



**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE:
LINEE GENERALI PER IL TRIENNIO 2018-2020**

Approvato dal Comitato di Indirizzo il 29 novembre 2017

QUADRO NORMATIVO E FINALITA' DEL DOCUMENTO PREVISIONALE

L'Atto di indirizzo a carattere generale in materia di adeguamento degli Statuti delle fondazioni di origine bancaria alle disposizioni della legge 23 dicembre 1998, n. 461 e del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, emanato in data 5 agosto 1999 dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, segnala al punto 2, settimo capoverso, l'opportunità che *"l'attività istituzionale delle Fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento"*.

Il predetto orientamento è stato ripreso dal legislatore anche nel Decreto 18 maggio 2004 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – regolamento ai sensi dell'art.11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di Fondazioni bancarie - in cui si prevede che le Fondazioni possano operare a favore di un massimo di cinque settori (i c.d. settori "rilevanti") tra quelli "ammessi" assegnando ad essi la parte più rilevante del reddito secondo le disposizioni dell'art. 8 del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153.

Tale principio è stato inteso come funzionale all'esigenza di assicurare, nel tempo, la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio di economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e ad ottenerne una redditività adeguata.

Il presente Documento Programmatico Pluriennale (DPP), in ossequio alle disposizioni normative, contiene le linee di indirizzo per il triennio 2018-2020 e rappresenta il principale strumento di programmazione e definizione delle linee strategiche, volto a definire gli obiettivi, le priorità, i settori di intervento, sulla base delle risorse previste per il prossimo triennio.

Il Documento, condiviso dal Consiglio di Amministrazione e approvato dal Comitato di Indirizzo, è il risultato di un processo di pianificazione che ha alla base un'analisi del contesto economico e sociale e del fabbisogno del territorio di riferimento, nonché un dialogo e una condivisione con le istituzioni sociali e civili locali.

In parallelo è stata effettuata un'analisi economico-previsionale, volta a determinare una stima delle risorse disponibili. La Fondazione programma la propria attività istituzionale in base a risorse effettivamente conseguite e cioè utilizzando le disponibilità precedentemente accantonate. Nel triennio 2018-2020 verranno utilizzate le risorse derivanti dal conto economico del triennio 2017-2019.

Il DPP 2018-2020 delinea quindi le strategie generali di medio periodo, che poi vengono puntualmente definite in un Documento di Programmazione Annuale "Linee di Indirizzo per la programmazione annuale" che ha lo scopo di definire in maniera più approfondita e di esplicitare gli obiettivi operativi e le modalità di intervento, per rendere concreti gli indirizzi strategici delineati nel DPP.

Ogni anno saranno verificati gli obiettivi pluriennali, alla luce dei risultati raggiunti e delle esigenze riscontrate, con opportuni interventi correttivi, laddove si rendano necessari.

Il Documento di Programmazione Pluriennale si articola nell'esposizione:

- dei bisogni del territorio e del ruolo della Fondazione;
- delle linee guida per la gestione del patrimonio e delle previsioni economico-finanziarie per il triennio;
- dell'allocazione delle risorse nel triennio 2018-2020, delle strategie generali e politiche di intervento.

I BISOGNI DEL TERRITORIO E IL RUOLO DELLA FONDAZIONE

Secondo quanto previsto dallo Statuto, la Fondazione persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio e, tenuto conto delle risorse disponibili, realizza la propria attività istituzionale sulla base di programmi pluriennali, rispondenti ai bisogni del territorio, anche in rapporto alle richieste di intervento pervenute ed ai settori di attività in cui si è manifestata la necessità.

Per poter perseguire al meglio le proprie finalità, la Fondazione programma la propria attività sulla base del fabbisogno del territorio, delle esigenze espresse o latenti della provincia.

Dopo anni di profonda crisi economica, la ripresa si sta consolidando anche in Italia, dove i più recenti indicatori congiunturali confermano l'accelerazione dell'attività produttiva.

La prosecuzione di questo rafforzamento presuppone che continui il miglioramento del ciclo globale, che non aumenti la volatilità dei mercati finanziari e che le condizioni monetarie e creditizie nell'area euro rimangano espansive. A ottobre la BCE ha ribadito la determinazione a mantenere ancora una politica monetaria accomodante: continueranno gli acquisti netti di titoli pubblici e obbligazioni private fino a settembre 2018 e i tassi potranno restare su questi livelli ancora per un periodo di tempo prolungato.

L'Italia soffre ancora per l'elevato livello di disoccupazione raggiunto, per l'incidenza del debito pubblico sul PIL e per l'entità dei crediti deteriorati. In Italia inoltre lo sviluppo economico è ancora frenato dalle rigidità e dalle inefficienze del contesto in cui operano le imprese e dalla debole dinamica della produttività. E' indispensabile proseguire il processo di riforma e questo richiederà tempi non brevi.

Alcune banche hanno registrato difficoltà particolarmente gravi non riconducibili solo alla caduta dell'attività produttiva. Negli ultimi mesi si sono registrati importanti sviluppi nella soluzione delle crisi più rilevanti, grazie anche al sostegno pubblico. Gli interventi individuati hanno rimosso i fattori di rischio estremo, che hanno pesato sia sulle condizioni delle singole banche, che sul settore nel suo complesso.

Gli utili delle banche hanno risentito delle perdite su crediti e del calo dei ricavi: tra il 2008 e il 2016 le svalutazioni sui prestiti hanno assorbito l'80% del risultato di gestione. Con il consolidamento della ripresa le prospettive del settore bancario stanno migliorando, anche se con gradualità. Restano comunque indispensabili la riduzione dei costi operativi, l'innalzamento dei livelli di efficienza e gli investimenti in innovazione e tecnologie digitali.¹

In Toscana nel 2016 l'attività economica è cresciuta a un ritmo moderato, sostanzialmente analogo a quello nazionale.²

Malgrado la fine della forte crisi economica globale e la debole ripresa economica, si assiste a una crescita del numero delle persone che si rivolge ai servizi sociali e manifesta una situazione di povertà assoluta.

Molti osservatori sostengono che è necessario allontanarsi dall'illusione che una ripresa economica possa risolvere i problemi della povertà esistenti. Sono infatti aumentati il livello di disuguaglianza e la polarizzazione della ricchezza; il lavoro è spesso precario e poco remunerato; la povertà si è "normalizzata" e costituisce una parte strutturale della società italiana. Sarà pertanto indispensabile attivare misure specifiche di contrasto alla povertà.³

Al 31 dicembre 2016 la provincia di Livorno, area di riferimento di Fondazione Livorno, aveva una popolazione pari a 337.334 residenti, circa il 9% della popolazione toscana. La provincia di Livorno esprime una presenza di stranieri pari a circa l'8% della popolazione, in linea con la media nazionale.

L'analisi per classi di età mostra invece una incidenza maggiore di popolazione over 65 (26,3%) rispetto agli altri territori e alla media nazionale (21,7%). Nella provincia di Livorno, in presenza di un mercato del lavoro ancora scarsamente dinamico, la pensione continua ad essere una delle più importanti fonti di reddito familiare da esprimere in consumi e risparmi. Circa il 32% della popolazione risulta senza reddito, il 28% pensionata e il 39% occupata: tali valori sono inferiori alla media della Toscana.

Nel territorio livornese si evidenziano poche nascite, una popolazione strutturalmente anziana, una progressiva diminuzione della popolazione autoctona. Questo comporta una gestione del welfare pesante (costi per cure mediche, riconversione dell'edilizia sociale, incidenza pro-capite delle pensioni), una involuzione dei consumi interni (con ripercussioni anche sulla rete commerciale), la difficoltà nella continuità generazionale per certi mestieri e la qualità dell'offerta di lavoro.

La provincia di Livorno ha però registrato una crescita superiore alla media toscana e nazionale, di aperture di nuove attività, mostrando una certa dinamicità nel 2015. Il fenomeno riguarda in particolare le imprese

¹ ABI intervento del Governatore 12/7/17

² Banca d'Italia Economie Regionali – Toscana giugno 2017

³ Rapporto sulle povertà 2017 elaborato dalla Regione Toscana

femminili e straniere, soprattutto nei settori del commercio, turismo e servizi. Tale trend si è un po' affievolito nel 2016.

Per quanto riguarda le dinamiche occupazionali, negli ultimi 10 anni l'andamento è sempre stato molto instabile nella provincia di Livorno e inferiore rispetto alla media regionale. Il tasso di occupazione 15-65 è del 63% per Livorno (65,3% Toscana e 57,2% Italia). Nel 2016 ci sono circa 133 mila occupati (in calo rispetto all'anno precedente), mentre i disoccupati superano 15 mila unità.⁴

Tenendo conto di questi dati, la Fondazione si propone di attivare un processo di pianificazione e programmazione pluriennale, finalizzato al sostegno di progetti che contribuiscano a migliorare la qualità della vita e a promuovere lo sviluppo economico sul suo territorio. La Fondazione da semplice Ente di beneficenza (erogatore) ha negli anni progressivamente assunto un ruolo sempre più attivo di soggetto promotore, attraverso iniziative di più ampio respiro, sia per la dimensione che per lo sviluppo temporale, concentrandosi su un numero più limitato di progetti, per dare massima efficacia alla propria azione. Si sottolinea comunque il ruolo di sussidiarietà della Fondazione, il cui obiettivo non vuole essere quello di sostituirsi alle Istituzioni, bensì quello agire in sinergia e di fungere da catalizzatore di idee e risorse, possibilmente incrementando gli effetti dei risultati delle singole erogazioni. Per questo è fondamentale il costante e stretto rapporto con Istituzioni e Associazioni del territorio ricercando, ove possibile, la loro collaborazione nella realizzazione di programmi rilevanti per la collettività.

Attraverso una più articolata programmazione degli interventi, si vuole anche evitare la sovrapposizione di iniziative e la dispersione di risorse.

La Fondazione opera sostanzialmente attraverso tre modalità di intervento:

i progetti propri: iniziative realizzate interamente dalla Fondazione o in sinergia con soggetti pubblici e privati che operano sul territorio, ma di cui la Fondazione mantiene il controllo;

i bandi: pubblicati periodicamente, legati a un tema specifico, o un ambito specifico di operatività, aventi l'obiettivo di indirizzare le risorse verso temi comuni. I bandi saranno esclusivamente online.

le erogazioni a terzi: richieste di contributo non sollecitate, provenienti da soggetti aventi i medesimi requisiti di ammissibilità previsti nei bandi e comunque non in contrasto con le linee programmatiche generali.

Negli anni la struttura organizzativa si è adeguata ai nuovi obiettivi perseguiti. Il personale è stato formato e ha consolidato la propria esperienza. La professionalità e l'efficienza nei processi di predisposizione dei bandi, di accoglimento delle richieste, di valutazione ex ante dei progetti, ove possibile, è stata rafforzata. Più sistematico è anche il monitoraggio ex post delle iniziative sostenute e dei risultati conseguiti. Nei prossimi anni sarà ancora più importante valutare l'impatto prodotto dai progetti finanziati: gli effetti generati sul territorio costituiranno un criterio prioritario nella scelta futura dei contributi da assegnare.

Inoltre la Fondazione ha cercato di stimolare la collaborazione tra diverse associazioni favorendo la capacità di fare rete e il coinvolgimento di più partner nelle varie iniziative. L'obiettivo è duplice: da un lato rendere più efficace l'azione, evitando duplicazioni; dall'altro promuovere un risparmio dei costi e un più efficiente impiego delle risorse. Continuerà l'impegno in questa direzione, privilegiando quei progetti in grado di coinvolgere più soggetti nel raggiungimento dell'obiettivo.

In considerazione del fatto che l'ammontare complessivo delle richieste di contributo che ogni anno pervengono, sia per settore di intervento che per oggetto delle richieste, è superiore alle risorse disponibili, oltre ai consueti criteri di selezione dei progetti, la Fondazione terrà conto, quanto più possibile, anche del criterio della graduale rotazione di assegnazione dei contributi, per soddisfare nel tempo una copertura dei bisogni del territorio, quanto più ampia possibile.

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO E PREVISIONI ECONOMICO-FINANZIARIE

Rappresentazione del Patrimonio al 30 settembre 2017

⁴ Centro Studi e ricerche CCIAA Livorno

La tabella riepiloga la fotografia del portafoglio finanziario della Fondazione al 30 settembre 2017 a valori di bilancio e di mercato.

PORTAFOGLIO FINANZIARIO	VALORE DI BILANCIO		VALORE DI MERCATO	
	IMPORTO (mln €)	PESO %	IMPORTO (mln €)	PESO %
Portafoglio amministrato	98,1	47	72,9	40
Titoli azionari	58,9	28	43,4	24
Titoli di debito	8,1	4	6,1	3
Polizza assicurativa	5,2	2	5,2	3
Fondi immobiliari	9,7	5	3,7	2
Fondi private equity/private Debt	16,2	8	14,5	8
Portafoglio gestito	87,3	42	84,1	46
Fondi/sicav	42,3	20	39,0	22
Piattaforma Fondazioni - Livorno	45,0	21	4,1	25
Disponibilità liquide	24,0	11	24	13
TOTALE	209,4	100	181	100
Immobili diretti	18,8	8	18,8	9
TOTALE CON IMMOBILI DIRETTI	228,2	-	199,8	-

Evoluzione della strategia e del modello di investimento adottati

Nel corso del 2017, con il conferimento della liquidità nel comparto “Piattaforma Fondazioni – Livorno” e l’avvio della relativa gestione, la Fondazione ha completato il processo di evoluzione della strategia e del modello di investimento adottati, processo volto a consolidare il pieno raggiungimento degli obiettivi istituzionali in termini di sostenibilità erogativa e solidità patrimoniale negli anni, nonché il suo ruolo di investitore istituzionale nel territorio di riferimento. Tale percorso evolutivo ha riguardato diversi anni.

Nel corso del 2011 la Fondazione è passata da una gestione a benchmark (non più coerente in funzione dell’evoluzione strutturale della Fondazione, delle innovazioni istituzionali e del contesto di mercato prospettico) ad una logica di gestione orientata al grado di raggiungimento dei risultati mediante l’impostazione di una programmazione pluriennale.

A partire dal 2013, nel rispetto della Carta delle Fondazioni che sancisce una serie di principi sulla gestione del patrimonio che si collegano con le modalità di svolgimento dell’attività istituzionale, la Fondazione ha ritenuto di affiancare ai tradizionali strumenti di programmazione di medio termine, un approccio di Asset & Liability Management (ALM), basato su una gestione integrata del patrimonio e delle spese. L’approccio ALM è volto a ricercare la migliore combinazione tra strategia di investimento e politica erogativa, che meglio bilanci l’esigenza di mantenere stabile la dotazione patrimoniale con quella di stabilizzare la capacità erogativa nel tempo su livelli desiderati, in termini di ridotta variabilità nel raggiungimento dei risultati negli anni, soprattutto nei casi statisticamente peggiori possibili. Il progetto ALM di verifica della sostenibilità della spesa nel lungo termine è stato originariamente implementato da Fondazione Livorno con la situazione patrimoniale al 30 aprile 2013 e successivamente aggiornato a marzo 2015 in seguito all’aumento dell’effetto fiscale, e poi monitorato con frequenza periodica. La necessità della Fondazione di redigere il proprio Documento Programmatico Pluriennale 2018-2020 ha sollecitato una nuova verifica della sua capacità di conservare il valore reale del patrimonio dati i livelli di costi ed erogazioni programmate. Le analisi sono state svolte sul portafoglio aggiornato a fine settembre 2017 e di seguito, in apposito paragrafo, ne vengono riportate le evidenze di sintesi.

Da fine 2014 la Fondazione ha intrapreso insieme ad altre Fondazioni, un percorso di evoluzione del proprio modello di investimento che, in continuità con i principi fino a quel momento adottati, potesse risultare maggiormente rispondente alle trasformazioni nel mentre intervenute. Tale idea si poteva inquadrare appunto nell’ambito dell’evoluzione dei processi di gestione del portafoglio che è coerente con il recepimento della Carta delle Fondazioni in ordine alla separatezza delle funzioni, al controllo dei rischi, alle best practices gestionali. A febbraio 2017 è stato così costituito il veicolo di investimento dedicato, denominato “Piattaforma Fondazioni S.C.A. SICAV-SIF” e nel primo semestre sono stati effettuati i primi conferimenti di denaro. Il veicolo si compone di tre comparti, ciascuno dedicato alle tre Fondazioni di origine bancaria

promotrici del progetto, tra cui Fondazione Livorno che detiene il suo comparto denominato “Piattaforma Fondazioni – Livorno”.

Nel corso del 2017 il gestore della Piattaforma sta implementando gradualmente il portafoglio e attivando tutti i flussi informativi necessari alla Fondazione per permettere l’attività di monitoraggio del comparto ad essa dedicato. Una volta che la gestione del comparto “Piattaforma Fondazioni – Livorno” sarà pienamente a regime, l’obiettivo è quello di ottenere un modello gestionale che possa caratterizzarsi per efficienza dei costi di gestione, costante presidio dei rischi e un processo di investimento più strutturato e integrato che consenta maggiore prontezza operativa, gestione attiva e dinamica dei rischi, trasparenza nei processi, possibilità di accedere a gestori sempre più specializzati, mantenendo comunque il pieno controllo nell’attuazione delle politiche di investimento in capo alla Fondazione.

Scenario Macro-economico e previsioni per i mercati finanziari

Il quadro congiunturale indica una crescita economica globale in tendenziale rafforzamento e orientata verso un sentiero di crescita più uniforme e lineare, sia negli Stati Uniti sia in modo particolare in Europa, dove la domanda interna sta svolgendo un ruolo di traino grazie anche all’accelerazione dei consumi privati. In Italia la crescita si sta mostrando superiore alle attese e anche ad un ritmo più elevato ma, a differenza degli altri paesi, non sono ancora stati recuperati i massimi pre-crisi. La situazione appare migliore delle attese anche per i maggiori Paesi emergenti. Le indicazioni per l’attività economica internazionale, estratte dagli indicatori qualitativi, sono positive anche per i trimestri futuri e non sembrano risentire del permanere di incertezze geopolitiche.

A fronte della diffusione di indicatori economici più favorevoli, crescono tuttavia le incertezze sulla dinamica delle politiche economiche. Negli Stati Uniti le misure fiscali dell’amministrazione Trump sembrano mostrare difficoltà sia nella fase di attuazione che nelle aspettative di efficacia. Nell’area Uem il quadro politico appare molto più stabile dopo l’elezione di Macron, ma l’economia europea è ancora molto dipendente dalla politica monetaria e non sembra ancora aver sviluppato una capacità di crescita endogena. Dal punto di vista politico-istituzionale le elezioni politiche italiane potrebbero incidere sul percorso di maggiore uniformità fiscale. Le politiche monetarie restano ancora quindi protagoniste indiscusse nel guidare le aspettative economiche e dei mercati finanziari.

Sembra rafforzarsi l’idea di un atteggiamento più cauto da parte della Fed che potrebbe mantenere invariati i tassi ufficiali fino alla fine del mandato di Janet Yellen, circostanza che, tra le altre, ha favorito negli ultimi mesi un generalizzato indebolimento del dollaro. Il contenimento dell’inflazione può giustificare un atteggiamento più accomodante delle politiche monetarie non solo negli Stati Uniti ma anche nell’area Uem, dove è presumibile che il Quantitative Easing si estenda sul 2018 e venga successivamente ridotto con gradualità.

In tale contesto è ipotizzabile ancora un livello di rendimento dei titoli governativi relativamente contenuto e una tolleranza al rischio elevata, coerentemente con livelli di liquidità nel sistema finanziario superiori alle esigenze fisiologiche. Ciò potrà quindi ancora favorire le attività a maggiore contenuto di rischio, obbligazioni societarie, anche con rating inferiori, e mercati azionari, nonostante i livelli di prezzo siano attualmente più in linea con i fondamentali e di conseguenza più vulnerabili rispetto agli anni passati. Lo scenario bancario resta inesorabilmente esposto all’evoluzione del quadro normativo e alle fragilità finanziarie ancora presenti che presupporranno comunque ancora molte attenzioni alle dotazioni di capitale.

Per i prossimi anni si delinea dunque un quadro dei mercati finanziari maggiormente incerto che presuppone, rispetto al passato, un andamento più complesso delle gestioni direzionali rendendo di conseguenza più elevato il contributo della gestione attiva dei rischi e della diversificazione di portafoglio. Dal punto di vista degli investitori istituzionali, cresce la difficoltà di raggiungimento dei propri obiettivi, tenendo conto che i mercati dai quali attendersi un rendimento maggiore subiranno fisiologicamente un incremento di volatilità. Di conseguenza mantiene un’importanza centrale la verifica periodica di sostenibilità degli obiettivi nel medio termine in ottica di Asset & Liability Management, per calibrare gli obiettivi verso livelli sostenibili e per misurare e gestire i diversi fattori di rischio in modo più dinamico e strutturato.

La verifica della sostenibilità della spesa nel lungo termine (analisi ALM)

In vista della redazione del Documento Programmatico Pluriennale 2018-2020 e a suo supporto, sono state aggiornate le analisi di Assets & Liability Management (ALM), volte alla verifica della sostenibilità della

spesa nel lungo termine della Fondazione, prendendo a riferimento il portafoglio della stessa aggiornato a fine settembre 2017.

Il patrimonio da tutelare, la cui probabilità di conservazione è stata oggetto di misura nei modelli di simulazione, è stato mantenuto pari al patrimonio di bilancio al 30/04/13 (data della prima analisi ALM) rivalutato all'inflazione, coerentemente con le precedenti analisi. A settembre 2017 il patrimonio da tutelare ammonta quindi a 229 milioni di euro.

Il patrimonio oggetto delle analisi ALM (totale attivo, esclusi i beni mobili d'arte ed i beni mobili strumentali, i crediti, i ratei e i risconti attivi diversi da quelli relativi al portafoglio finanziario) a fine settembre risulta pari complessivamente a 212,7 milioni di euro. Ponendosi come obiettivo la tutela del patrimonio di bilancio al 30 aprile 2013 rivalutato all'inflazione (229 milioni di euro) - obiettivo particolarmente sfidante considerata l'evoluzione del patrimonio e gli accadimenti intervenuti in questi anni - l'asset allocation attuale genererebbe in teoria un livello di erogazioni pari a 2,7 milioni di euro. Il livello di volatilità insita nel portafoglio potrebbe tuttavia minare la capacità di conservare il patrimonio, per cui il livello di erogazioni medio, ritenuto ottimale nel lungo termine si attesta a 2,2 milioni di euro. Finché il patrimonio da tutelare è superiore al valore effettivo di mercato, occorrerà dare priorità alla conservazione del patrimonio rispetto alla capacità erogativa, affinché questa non sia compromessa nel medio-lungo termine.

Le disponibilità economiche per il triennio 2017-2019

La strategia di investimento e l'evoluzione gestionale adottate, unitamente alle complessità di scenario descritte, confermano la necessità di continuare ad impostare le previsioni di redditività e di risorse disponibili su un orizzonte temporale di medio termine, in modo da attenuare la subordinazione al risultato economico annuale e meglio salvaguardare la capacità erogativa nel prossimo anno e in quelli successivi.

La Fondazione programma la propria attività istituzionale in base a risorse effettivamente conseguite e cioè utilizzando le disponibilità precedentemente accantonate. Nel triennio 2018-2020 verranno utilizzate le risorse generate dal Conto Economico del triennio 2017-2019.

La tabella sottostante riepiloga la stima della redditività attesa per ogni tipologia di attività presente in portafoglio e del rendimento in termini percentuali, calcolata mantenendo sostanzialmente invariata l'asset allocation di portafoglio rispetto a quella di fine settembre 2017.

Per le partecipazioni azionarie sono state utilizzate stime di dividendo unitario in linea con il consensus di mercato disponibile sui data providers, se quotate o il dividendo incassato sul 2017, se non quotate.

Per le obbligazioni è stato considerato il flusso cedolare netto di competenza, utilizzando per i titoli a tasso variabile, le previsioni Prometeia su tassi monetari e inflazione.

Per la polizza di capitalizzazione è stato ipotizzato un rendimento atteso dal profilo decrescente sul triennio, per tener conto del trend di riduzione della performance della gestione separata.

Sui fondi chiusi è stata stimata una redditività in linea a quanto mediamente distribuito finora, tenendo conto del tasso di variazione medio degli ultimi anni.

Per i prodotti di risparmio gestito a distribuzione dei proventi detenuti direttamente dalla Fondazione, si sono ipotizzati rendimenti attesi pari ai dividend yield annui storici distribuiti dai singoli strumenti sugli ultimi anni, tenendo conto del tasso di variazione medio della previsione dei mercati finanziari di Prometeia nel triennio di previsione. Per quanto riguarda la "Piattaforma Fondazioni – Livorno", si è invece ipotizzato un andamento del comparto analogo a quello del relativo target di rendimento annuo.

Le disponibilità liquide sono state simulate per pari importo e condizioni vigenti al momento della stesura del documento, al netto della quota eccedente le esigenze di tesoreria della Fondazione. Tale quota, al pari delle scadenze naturali degli strumenti finanziari, è stata reinvestita sul comparto "Piattaforma Fondazioni – Livorno" o su strumenti aventi analoga redditività attesa.

Infine, per gli immobili diretti in locazione, sono stati mantenuti costanti i canoni percepiti sull'esercizio 2017, tenendo comunque conto dell'adeguamento all'inflazione italiana per il biennio successivo.

Proventi e rendimenti riportati nella tabella sottostante sono da considerarsi al netto della tassazione a titolo di imposta, sulla base di un'aliquota pari al 12,5% per i titoli di Stato e al 26% per tutti gli altri strumenti finanziari.

Non sono state ipotizzate variazioni di prezzo rispetto alla valorizzazione a mercato degli strumenti a fine settembre 2017, così come non è stata considerata alcuna redditività da realizzo posizioni in essere.

Sono stati invece prudenzialmente considerati alcuni effetti negativi su assets critici in portafoglio, relativi a svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie (Fondo Atlante e obbligazione Mps Fresh) e proseguimento del

processo di accantonamento al Fondo Rischi e oneri futuri avviato negli anni precedenti a copertura di eventuali perdite future, non certe, su alcuni investimenti presenti in portafoglio (in particolare, il fondo immobiliare Italian Business Hotels). Tali ipotesi hanno effetto prevalentemente sul Conto Economico 2017 (svalutazioni e accantonamento) e marginalmente sul Conto Economico 2018 (termine del processo di accantonamento).

ATTIVITA'	REDDITIVITA' ATTESA NEL TRIENNIO 2017-2019 (*)							
	2017		2018		2019		Media (2017-19)	
	Importo €	%	Importo €	%	Importo €	%	Importo €	%
Partecipazioni azionarie	3.258	5,3	1.925	3,3	1.989	3,4	2.390	4,0
Obbligazioni	617	6,5	270	3,4	291	3,6	393	4,5
Fondi chiusi	370	1,4	294	1,3	381	1,7	348	1,5
Polizza assicurativa	93	1,8	80	1,5	68	1,3	80	1,5
Prodotti risparmio gestito	1.226	1,8	2.817	2,8	2.793	2,8	2.279	2,4
Disponibilità liquide	36	0,1	34	0,3	34	0,3	35	0,3
Immobili diretti	348	1,8	351	1,9	356	2,0	352	1,9
TOTALE	5.947	2,6	5.772	2,6	5.912	2,6	5.877	2,6
Svalutazioni/accantonamenti su immob.ni finanziarie	-4.607	-2,0	-394	-0,2	0	0,0	-1.667	0,7
Totale al netto svalutazioni/accantonamenti su immob.ni finanziarie	1.340	0,6	5.378	2,4	5.912	2,6	4.210	1,9

(*) gli importi sono in migliaia di €: Importi e rendimenti percentuali sono al netto dell'effetto fiscale

La redditività media annua netta stimata per il triennio 2017-19 risulta pari a circa il 2,6% del patrimonio a valori di bilancio e corrisponde a proventi netti medi annui pari a 5,9 milioni di euro, con un andamento sostanzialmente costante sul triennio di previsione.

I contributi straordinari negativi ipotizzati su assets critici in portafoglio (svalutazioni e accantonamenti su immobilizzazioni finanziarie) riducono la redditività ordinaria media annua netta a 1,9% (4,2 milioni di proventi annuali), con un impatto rilevante sui risultati 2017 (0,6% di redditività, 1,34 milioni di euro) e minore su quelli successivi, in cui redditività e proventi aumentano progressivamente.

In seguito alla stima dei redditi prodotti, indicati nelle precedente tabella, è stata eseguita una simulazione delle disponibilità per l'attività istituzionale, nel triennio 2018-2020.

Le spese di funzionamento sono state incrementate sulla base dell'indice inflazione stimato.

Sulla determinazione dell'avanzo d'esercizio da destinare (a patrimonio e a interventi istituzionali) impatta negativamente il recupero del disavanzo dell'esercizio 2016 pari a 4,9 milioni di euro. La Fondazione ha ipotizzato di destinare il 25% dell'avanzo d'esercizio di ogni anno al ripristino di tale disavanzo.

Gli accantonamenti obbligatori (riserva obbligatoria) e facoltativi (riserva per integrità del patrimonio) sono stati effettuati nella misura massima consentita dalla legge, come da sempre fatto, in coerenza con la manifestata volontà di continuare ad attribuire priorità assoluta alla conservazione del patrimonio, in modo particolare in un contesto attuale e prospettico così complesso, sia in termini generali che in riferimento al portafoglio specifico della Fondazione.

RISORSE DISPONIBILI NEL TRIENNIO 2018-2020	Importi in migliaia di €			
	Bilancio 2017	Bilancio 2018	Bilancio 2019	Media (2017-19)
Dividendi e proventi assimilati	4.323	6.517	6.678	5.839
Interessi e proventi assimilati	421	401	407	410
Rivalutazione/svalutazione strumenti finanziari non immobilizzati	-43	0	0	-14
Risultato negoziazione strumenti non immobilizzati	1.690	0	0	563

Altri proventi	479	485	491	485
Totale proventi	6.871	7.402	7.576	7.283
Svalutazione Immobilizzazioni finanziarie (Atlante + Fresh)	-4.207	0	0	-1.402
Passività correnti (oneri e imposte)	-2.424	-3.147	-3.200	-2.923
Accantonamento fondo rischi e oneri (IBH)	-400	-394	0	265
Avanzo/disavanzo d'esercizio	-160	3.862	4.376	2.693
Ripristino disavanzo esercizio 2016	0	-965	-1.094	-686
Avanzo d'esercizio da destinare	0	2.896	3.282	2.059
Riserva obbligatoria	0	-579	-656	-412
Fondo volontariato	0	-434	-492	-309
Riserva integrità del Patrimonio	0	-77	-88	-55
Disponibilità per finalità istituzionali	0	1.805	2.046	1.284
Utilizzo fondo stabilizzazione erogazioni	2.563	282	43	963
di cui progetto Fondazione Sud(*)	-82	-82	-82	-82
di cui fondo contrasto povertà educativa minorile	-482	0	0	-161
F.do Nazionale iniziative comuni	0	-6	-6	-4
Accantonamento al f.do stabilizzazione erogazioni	0	0	0	0
Risorse per erogazioni nei settori rilevanti e non	2.000	2.000	2.000	2.000

(*) la quota da destinare alla Fondazione Sud per l'anno 2017 è stata calcolata come da comunicazione ACRI del 19/09/17 e mantenuta costante per i successivi 2 anni

In base ai risultati delle analisi ALM sulla verifica della sostenibilità della spesa nel lungo termine e alle stime di redditività sopra descritte, quindi, la Fondazione avrà disponibili per il triennio risorse complessive pari a circa **6 milioni di euro**, per un **obiettivo erogativo annuo medio di circa 2 milioni di euro**, al netto degli stanziamenti previsti per il Fondo di Volontariato e per le iniziative di sistema.

Questo comporta inevitabilmente una riduzione sia rispetto alle stime del precedente triennio, sia rispetto alle risorse effettivamente erogate a consuntivo, come meglio evidenziato nella tabella:

Importo stimato per il triennio 2015-17 nel DPP (A)	Importo stimato per il triennio 2018-20 nel DPP (B)	Decremento % (B/A)
9,48 milioni di euro	6,00 milioni di euro	- 36 %

A consuntivo nel triennio appena trascorso (2015-17) i flussi erogativi sono stati pari a 10,7 milioni di euro (superiori di circa il 12,8% rispetto a quanto preventivato). Questi risultati sono stati possibili grazie all'utilizzo di un Fondo per interventi straordinari e del Fondo stabilizzazione erogazioni, nonché grazie al credito di imposta ricevuto in virtù del Protocollo di intesa tra Fondazioni e Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, stipulato in data 29 aprile 2016. Per il prossimo triennio, tenendo conto dei risultati di bilancio dell'esercizio 2017 e delle stime per il biennio 2018-19, si prevede un decremento dell'attività erogativa di circa un terzo rispetto alla stima degli anni 2015-17.

Di seguito sono illustrate le strategie di intervento, oltre ai progetti già in corso nei diversi settori in virtù degli impegni pluriennali assunti dall'Ente.

ALLOCAZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI NEL TRIENNIO 2018-2020, STRATEGIE E POLITICHE D'INTERVENTO

L'analisi del contesto provinciale e le riflessioni interne agli Organi, hanno portato la Fondazione a individuare alcune priorità e, conseguentemente, alcuni ambiti strategici di intervento verso i quali saranno rivolte le maggiori azioni nel prossimo triennio.

Fondazione Livorno concentrerà i propri interventi su due macro-aree:

- 1) la cultura e l'educazione;
- 2) il contrasto alle fragilità e la promozione della salute.

All'interno di queste due macro-aree possono essere individuati quattro settori di intervento, ma saranno possibili anche iniziative multidisciplinari che coinvolgano più settori.

La cultura e l'educazione

Gli investimenti in cultura sono importanti: la Fondazione sin dalla sua nascita è stata fortemente impegnata nel campo dell'arte e dei beni culturali. Il restauro e la valorizzazione di edifici storici e sacri, le manifestazioni culturali, le mostre, gli spettacoli, i concerti, sono solo gli esempi più semplici e immediati. Ma non esauriscono l'impegno e il senso delle azioni intraprese. Fare cultura significa anche promuovere il patrimonio del territorio e attrarre visitatori, per creare un circolo virtuoso in grado di generare ricadute economiche sul territorio. Gli investimenti in cultura, però, se non vengono accompagnati dalla fertilizzazione del tessuto culturale cittadino, portano soltanto ad una mera produzione di eventi. Così un altro degli obiettivi delle Fondazioni è quello di continuare sì ad investire in formazione culturale, ma spostando l'attenzione sulla fruizione consapevole degli eventi e sulla capacità di fornire adeguati strumenti di comprensione, affinché si crei gradualmente un vero "clima culturale", grazie anche ad un lavoro capillare che coinvolga il mondo della scuola, delle associazioni e degli operatori. Per questo le iniziative culturali della Fondazione saranno come ora accompagnate da un'opera di sensibilizzazione e coinvolgimento delle scuole, con iniziative didattiche, approfondimenti in classe, visite alle mostre, coinvolgimento degli studenti in attività extra-curricolari e alternanza scuola-lavoro. Già da ora le iniziative nel settore della educazione sono spesso strettamente collegate a quelle del settore della cultura (per esempio le visite delle scuole alla collezione di opere d'arte della Fondazione, alle mostre allestite periodicamente, la partecipazione al festival "il senso del ridicolo" da parte di 150 studenti volontari, la "Settimana dei Beni culturali e ambientali", solo per citarne alcune).

Alcune iniziative del settore educazione (come per esempio borse di studio o tirocini formativi) saranno mirate alla creazione di opportunità occupazionali (come ad esempio il progetto COT che, negli anni, oltre a formare giovani, ha consentito loro di trovare una occupazione nelle aziende presso le quali sono stati effettuati i tirocini).

Il contrasto alle fragilità e la promozione della salute

Anche il sociale è particolarmente caro alla Fondazione: da diversi anni, da quando la crisi ha cominciato a manifestare gli effetti sulle categorie più fragili, è progressivamente salito il peso di questa area che oggi copre oltre il 50% del totale delle risorse erogate. La Fondazione, in sinergia con i vari partner del territorio (Istituzioni e Associazioni) presta la massima attenzione alle fragilità nel suo complesso, all'inclusione sociale, all'integrazione, alla lotta alla povertà, al problema del lavoro, alle politiche per le famiglie, ai disabili, agli anziani, nonché all'assistenza, alla salute e alla prevenzione, per cercare di migliorare la qualità della vita.

In alcuni casi, quelli più emergenziali, gli interventi mirano a fornire una mera assistenza di base; in altri si provano a sperimentare iniziative, che cercano di stimolare e di spingere il soggetto assistito al recupero della propria dignità e al ritorno alla propria indipendenza. Già da tempo sono stati sostenuti progetti di welfare generativo, con un approccio diverso, con un cambio di prospettiva, orientando l'azione verso interventi di carattere promozionale più che assistenziale, in cui la persona viene valorizzata e riconosciuta come portatrice di risorse positive per sé e per la comunità.

Per il prossimo triennio la Fondazione ha anche l'obiettivo di affrontare il tema del "Dopo di noi".

Sulla scorta della legge n.112 del 22 giugno 2016, la Fondazione ha infatti in programma di attivarsi per

favorire la nascita di un contesto in grado di assicurare un'assistenza a favore delle persone con disabilità prive del sostegno familiare. L'obiettivo è quello di stimolare l'avvio di un percorso virtuoso che porti alla individuazione e al riconoscimento di specifiche tutele per le persone con disabilità, una volta che vengano a mancare i parenti che li hanno seguiti fino a quel momento. La Fondazione vorrebbe essere l'elemento indipendente e aggregante, in grado di sensibilizzare sul tema, in un primo momento, e di promuovere, successivamente, un percorso teso a favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità, agendo anche da garante.

Per il prossimo triennio, da queste due macro-aree possono essere individuati i seguenti settori di intervento:

1. settore A: arte, attività e beni culturali;
2. settore B: educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
3. settore C: volontariato, filantropia e beneficenza;

destinando agli stessi complessivamente, anno per anno, una quota delle risorse disponibili determinata nel rispetto dei limiti fissati dall'art. 8 del D. Lgs. 153/99 ed in coerenza con le prescrizioni recate dal regolamento attuativo dell'art. 11 della legge 448/2001.

Circa poi l'individuazione dei settori ammessi cui destinare le residue risorse nel rispetto dei limiti di stanziamento previsti dall'art. 11 della legge 448/2001 e dal relativo regolamento di attuazione, il Comitato ha ritenuto di concentrare l'attività nel seguente settore:

4. settore D: salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

La tabella che segue evidenzia la ripartizione delle risorse previste per l'attività istituzionale sul triennio:

SETTORE DI INTERVENTO	STANZIAMENTO IMPORTO (in migliaia di euro)	% (2018-20)	% (2015-17)
Arte, attività e beni culturali	1.500	25,0	29,0
Educazione, istruzione formazione	1.350	22,5	25,0
Volontariato, filantropia e beneficenza	2.700	45,0	35,0
totale settori rilevanti	5.550	92,5	
Altri settori ammessi (Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa)	450	7,5	7,0
Ricerca scientifica	0	0	4,0
Totale fondi per le attività di istituto	6.000	100,0	100,0

E' stato riportato il confronto con la ripartizione delle risorse approvata nel precedente documento di programmazione 2015-17: come evidenziato, è stato incrementato il peso del settore volontariato ed è stato eliminato il settore della ricerca (che figurava tra gli altri settori ammessi). La salute, che nel triennio 2015-17 rientrava tra i settori rilevanti, è stato considerato come altro settore ammesso.

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Negli ultimi anni, l'ammontare degli investimenti in arte e cultura si è progressivamente ridotto, sia a livello nazionale che a livello locale, in gran parte a causa della perdurante crisi che ha investito il Paese.

A fronte della costante contrazione delle risorse destinate al settore dei Beni Culturali, le Fondazioni bancarie si trovano sempre più spesso ad assumere un ruolo decisivo nel promuovere, catalizzare e governare la progettazione in ambito culturale. Con la consapevolezza di poter attivare azioni complementari e strategiche in sinergia con gli altri soggetti del territorio, Fondazione Livorno ha intrapreso una nuova progettualità e nuovi modelli di intervento per la valorizzazione del patrimonio culturale, convinta che investimenti in tale ambito potrebbero favorire ricadute in termini occupazionali e reddituali, conscia che l'arte e la cultura possano contribuire allo sviluppo economico e sociale del territorio e al miglioramento della qualità della vita della comunità.

Per questo è stata costituita una fondazione strumentale, divenuta operativa nel corso del 2016, denominata "Fondazione Livorno – ARTE E CULTURA", istituita per gestire in maniera più efficiente le iniziative più importanti promosse da Fondazione Livorno in questo settore.

Nel prossimo anno la fondazione strumentale concentrerà la propria attività sulle seguenti aree di intervento:

1. organizzazione e gestione del festival di approfondimento culturale sull'umorismo dal titolo "Il senso del ridicolo";
2. gestione e valorizzazione della collezione d'arte di proprietà di Fondazione Livorno;
3. allestimento di mostre temporanee, presso la sede di Fondazione Livorno o in altri spazi idonei;
4. incontri in Fondazione: conferenze, workshop, approfondimenti culturali.

Nei limiti delle ulteriori risorse disponibili, Fondazione Livorno confermerà il proprio contributo e/o la propria collaborazione ai principali interlocutori del territorio di riferimento: la Fondazione Teatro Goldoni, l'Istituto Musicale Mascagni, le altre Istituzioni pubbliche e le Associazioni private per promuovere varie manifestazioni artistiche e culturali.

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE FORMAZIONE

La qualità del capitale umano è strettamente connessa alla crescita economica e culturale di una società. La formazione del capitale umano avviene principalmente all'interno del sistema educativo, un sistema che, in Italia, negli ultimi anni, ha mostrato sempre maggiori difficoltà - presenza di un sempre maggior numero di alunni stranieri e di studenti diversamente abili, con un processo di integrazione lento e difficile, continui "tagli" delle risorse destinate al Settore, - che rendono particolarmente difficile reperire risorse per le attività di integrazione e per l'acquisto di materiale scolastico. La Fondazione nell'ultimo triennio ha concentrato le sue energie verso una crescita educativa diversificata, con una particolare attenzione ai soggetti più deboli.

Da anni è consolidata la collaborazione con il Museo di Storia Naturale con il suo Centro di Educazione Ambientale, ormai punto di riferimento per tutta la provincia grazie ai suoi laboratori didattico-sperimentali e all'attività orientata alla diffusione della cultura scientifica.

Attraverso la "Settimana dei Beni Culturali e Ambientali", che si avvia alla XIV edizione, si realizza una importante sensibilizzazione verso i giovani, affrontando vari temi (si è passati dall'approfondimento di argomenti legati a beni di interesse storico-artistico o naturalistico, a quelli sui vecchi mestieri, a temi legati all'umorismo, alla satira, alla comicità).

Un significativo impegno è rivolto da anni alla formazione musicale, con il supporto all'Istituto Musicale Mascagni per i corsi e gli aiuti per la frequenza agli studenti.

Una particolare attenzione è rivolta anche alla formazione di carattere universitario: dal 2007 la Fondazione sostiene un Corso di Laurea in Economia e Legislazione dei sistemi logistici, Corso di Laurea dell'Università degli Studi di Pisa, decentrato a Livorno.

Nel prossimo triennio, in tale ambito, la Fondazione si pone i seguenti obiettivi:

- ampliare l'offerta formativa con attività che integrino i programmi didattici: tale offerta potrà spaziare dal campo musicale a quello artistico, da quello naturalistico a quello scientifico;
- promuovere l'istruzione universitaria e favorire competenze specialistiche;
- promuovere i mestieri tipici, riscoprendo le eccellenze del territorio e sostenere lo sviluppo dei servizi turistici avanzati, istituendo borse di studio mirate.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Il settore del volontariato, insieme a quello dell'arte, ha registrato negli ultimi anni il maggior numero di richieste. La costante riduzione delle risorse da destinare alla spesa sociale, per i noti vincoli posti dal risanamento della finanza pubblica, non ha infatti consentito un potenziamento degli interventi, a fronte di una situazione sociale complessiva in forte deterioramento, causato dalla crisi economico-sociale in atto. Sono in aumento il numero delle persone che vivono sotto la soglia di povertà, le situazioni di emergenza abitativa, le richieste di esenzione per prestazioni sanitarie e per utilizzo di servizi, le richieste di lavoro. Difficilmente si riesce a rispondere alle nuove emergenze sociali e a garantire i servizi fondamentali alle fasce più bisognose della popolazione.

Proprio per questa ragione la Fondazione negli ultimi anni ha deciso di incrementare la quota di erogazioni destinata a questo settore (a cui oggi è riservato circa il 45% delle risorse disponibili): per il prossimo triennio viene confermata la medesima impostazione.

Sono state avviate, in rete con altri partner, una serie di iniziative mirate non solo a elargire beni e risorse attraverso un aiuto assistenzialistico, ma finalizzate a stimolare la capacità del singolo, creando le condizioni per il miglioramento della propria condizione economica e sociale.

Si possono ricordare il microcredito sociale, con l'obiettivo di aiutare le persone più fragili in un percorso verso una nuova autonomia ed impedire che le stesse scivolino nella povertà più estrema; interventi per affrontare l'emergenza abitativa e per favorire l'inserimenti ai nidi delle fasce più deboli della popolazione.

Nel 2016/17 la Fondazione ha contribuito, insieme alla Diocesi di Livorno, alla realizzazione della "Cittadella della Carità", un centro di prima accoglienza che comprende tutti i servizi di prossimità della Caritas (docce, vestiario mensa), di prossima inaugurazione. E' previsto anche un servizio di co-housing a rotazione, con corsi di formazione e percorsi di accompagnamento, per la riattivazione sociale dei soggetti beneficiari dei servizi.

Molte sono state infine le collaborazioni a varie iniziative di solidarietà: dall'assistenza ai disabili, alla raccolta e redistribuzione di generi di prima necessità, ad azioni di inclusione e integrazione

Per il prossimo triennio saranno consolidati i progetti di maggior successo, integrandoli con interventi complementari o correttivi, laddove opportuno o necessario.

Gli obiettivi da perseguire sono:

- lotta alla povertà attraverso distribuzione di beni di prima necessità o inserimento in strutture di accoglienza;
- supporto alla disabilità attraverso interventi per favorire l'integrazione e l'inclusione sociale o finalizzati ad aiutare direttamente soggetti più svantaggiati;
- sostegno all'autonomia della persona con una serie di interventi articolati per creare le condizioni per il reinserimento nel mondo lavorativo o per il raggiungimento di una indipendenza economica. Questo sarà realizzato sia attraverso l'assegnazione di borse lavoro, sia mediante il sostegno a corsi di riqualificazione o per l'insegnamento di un mestiere. Particolare attenzione sarà data anche all'attività finalizzata al raggiungimento dell'autonomia abitativa, consolidando le azioni già intraprese in passato;
- sostegno a soggetti fragili e in condizioni di forte disagio con interventi tesi ad aiutare gli anziani fragili, le donne vittime di violenza, i bambini e gli adolescenti in situazioni particolarmente critiche e a rischio.

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

La Fondazione svolge un ruolo di supporto nei confronti dell'Azienda USL di Livorno, con iniziative volte a favorire una migliore efficienza dei servizi e delle strutture socio-sanitarie; tale attività potrà essere perseguita sia attraverso l'acquisto di specifiche strumentazioni cliniche, sia con interventi di prevenzione e riabilitazione, possibilmente con un orizzonte temporale di medio periodo.

Nel corso degli anni la Fondazione ha acquistato macchinari specialistici e ha contribuito alla realizzazione di varie iniziative, quali il sostegno alla genitorialità e alla famiglia del malato di Alzheimer, servizi consultoriali, interventi di sensibilizzazione, informazione e prevenzione.

Un rapporto particolare si è instaurato con le Associazioni Cure Palliative presenti sulla Provincia (Livorno, Bassa Val di Cecina, Piombino Val di Cornia e Isola d'Elba), attraverso il potenziamento di squadre assistenziali supportate da un medico palliativista, per portare assistenza anche domiciliare ai pazienti terminali oncologici e non.

La Fondazione nel prossimo triennio continuerà ad operare in questa direzione attraverso:

- il sostegno alle Associazioni Cure Palliative di Livorno e Provincia;
- il sostegno per l'offerta o il miglioramento di servizi di assistenza, prevenzione e riabilitazione.